

CONFESSIO AUGUSTANA (1530)

Art. II: Il peccato originale

*Allo stesso modo insegnano che, dopo la caduta di Adamo, tutti gli uomini che si sono riprodotti per generazione naturale nascono con il peccato, cioè senza timore di Dio, senza fiducia nei confronti di Dio e con inclinazioni e desideri malvagi, e quindi che **questa malattia o difetto di origine è realmente il peccato che condanna e conduce anche ora alla morte eterna** coloro che non sono rigenerati mediante il battesimo e lo Spirito Santo. Condannano i Pelagiani e gli altri, i quali negano che il difetto di origine sia peccato e, con l'intento di sminuire la gloria del merito e dei benefici di Cristo, sostengono che l'uomo si può giustificare al cospetto di Dio con le proprie capacità naturali.*

Art. IV: La giustificazione

Allo stesso modo insegnano che gli uomini non possono essere giustificati al cospetto di Dio in virtù delle proprie forze, dei propri meriti, delle proprie opere, ma sono giustificati gratuitamente, per opera di Cristo, mediante la fede, in quanto credano di essere accolti nella grazia e che i loro peccati siano rimessi per opera di Cristo, il quale, con la sua morte, diede soddisfazione per i nostri peccati. Questa fede Dio ci mette in conto come giustizia al suo cospetto, dice Paolo in Romani ai capitoli 3 e 4.